



A sinistra, il taglio del nastro; sopra la consegna del cero e, a destra l'attestato di "Castellano dell'anno" all'alpino Graziano Zoccolan (f. Bersani)



La città festeggia il suo patrono

«Uomo schivo e concreto capace di grande sacrificio»

Applausi scroscianti e commozione per Graziano "Gra" Zoccolan, Castellano 2012. Capelli: defibrillatori in tutti gli impianti sportivi

CASTELSANGIOVANNI - Quando sale sul palco per essere premiato, indugia un po' sugli scalini: non a causa dell'età - sono ormai 73 anni - ma solo per potersi mettere in testa il suo cappello da alpino, simbolo di una vocazione al servizio e al volontariato che lo accompagna per tutta la vita.

Graziano Zoccolan, alpino e muratore, è da ieri pomeriggio il Castellano dell'anno 2012, premiato nell'ambito dei festeggiamenti per la festa di San Giovanni.

L'atmosfera, al teatro Verdi, perde subito lo smalto di ufficialità. Dopo essere stato accompagnato da applausi scroscianti, Zoccolan ritira il suo premio dalle mani del sindaco Carlo Capelli mentre, di fronte a lui, al battito delle mani si aggiungono i "bravo" urlati dalla platea. È il segno che la candidatura, oltre che ad essere condivisa da amministrazione ed associazioni - è stata salutata in maniera favorevole dalla popolazione. Lui, l'alpino muratore, più abituato ad agire che a parlare in pubblico, è commosso e non può far altro che ringraziare. «Se hanno detto che me lo merito, allora sarà vero» dice con un'ombra di modestia mentre ritira il suo premio assieme a monsignor Piero Marini che ha partecipato alla Santa Messa precedente la premiazione, durante la quale il sindaco ha offerto il cero.

Che Zoccolan abbia tutte le carte in regola per meritarsi il prezioso riconoscimento, lo dimostra il suo lungo curriculum, snocciolato dal sindaco prima delle motivazioni ufficiali. Classe 1938, si è trasferito a Castello nel 1952, iniziando a lavorare come muratore. Da allora, per ser-

vire i bisognosi, ha messo a disposizione le sue conoscenze e tecniche edili sia in Italia sia all'estero: fin dal 1977 ha collaborato come volontario nella ricostruzione delle zone terremotate del Friuli dopo aver lavorato in Libia. Viene così inviato dagli stessi Alpini in Russia, nel 1993, per la costruzione di una scuola materna a Rossoch mentre nel

'96 è in Albania per lavori edili nella sede delle suore Scalabriniane di Piacenza. Negli ultimi 15 anni, è stato presente nel terremoto dell'Umbria, è stato capocantiere nella costruzione dell'oratorio San Filippo Neri di Castello e della sede piacentina della Pellegrina che si occupa di ammalati di Aids, oltre a collaborare alla costruzione del dor-

mitorio di Piacenza e della stessa sede degli alpini castellani di via Morselli. Inoltre, nel 1988 è stato nominato Cavaliere al merito della Repubblica dall'allora presidente Oscar Luigi Scalfaro e, dopo aver guidato gli Alpini di Castello per diversi anni, oggi ne è capogruppo onorario e socio dell'Avis. «In molti, in questi anni, hanno apprezzato la sua di-

screzione, la sua presenza costante nel momento del bisogno, uno spirito di sacrificio quasi mai esibito, connotato al suo carattere di persona schiva ma concreta» ha detto il sindaco Capelli. «Nel "Gra", come tutti lo chiamano, molti hanno visto un portabandiera del servire, la soluzione di molti problemi».

C'è chi - tra il pubblico e i suoi

"sostenitori" - proprio non ce lo vede con addosso una giacca, così lontana dall'abituale suo modo di vestire e di lavorare. «Non sembra neanche lui» dicono. Ma l'affetto della gente è genuino e profuma tanto di riconoscenza verso chi si è impegnato duramente per il bene della comunità.

Nel corso della cerimonia, il sindaco Capelli ha inoltre donato ufficialmente un nuovo defibrillatore alla Guardia di Finanza, consegnandolo personalmente nelle mani del maresciallo della stazione locale Giacomo Forteleoni, allo scopo di «estendere la rete, per dare un servizio completo ai cittadini». Il nuovo defibrillatore, infatti, va ad aggiungersi a quelli già presenti presso i vigili urbani, la polizia, il Comune e la parrocchia. Ma presto, annuncia Capelli, saranno installati anche in tutti gli impianti sportivi presenti sul territorio castellano e anche nei due poli logistici.

Cristian Brusamonti

Castello, le tagesmutter hanno una sede

Sei "mamme di giorno" per accudire i bambini riunite nell'associazione Agave

CASTELSANGIOVANNI - Le famiglie di Castelsangiovanni e dell'intera Valtidone hanno da ieri un punto di riferimento in più. La festa patronale di San Giovanni, che ieri ha siglato un'edizione da record con migliaia di visitatori, ha infatti visto la nascita ufficiale di Agave, la nuova associazione che riunisce le prime sei tagesmutter valtidonesi.

Si tratta delle cosiddette "mamme di giorno" pronte ad accudire presso la loro abitazione bambini le cui famiglie, per impegni di lavoro e quant'altro, faticano a prendersi cura di loro a tempo pieno. La neonata associazione, la prima nata in provincia con queste caratteristiche visto che le altre otto sono realtà cooperative che già operavano nel settore educativo, ha trovato casa lungo la via Emilia Pavese al numero 5. I locali ieri mattina, giorno di San Giovanni patrono della città, sono stati inaugurati alla presenza di tante autorità e anche qualche bambino.

A tenere a battesimo la sede dell'associazione sono stati, tra



Pienone nelle vie della città tra le immancabili bancarelle che hanno animato il centro in occasione della fiera estiva (f. Bersani)



gli altri, il presidente della Provincia Massimo Trespidi e il sindaco Carlo Capelli che hanno raccolto anche Stefania Terzoni, presidente di Agave nonché tagesmutter, a visitare la sede. Alla nascita dell'associazione hanno lavorato anche Laura Marengi e Alessandra Galgano, che per prime hanno raccolto l'invito della Provincia a partecipare al progetto.

Ad oggi l'associazione è riuscita a costituire un nucleo di sei mamme di giorno che operano a

Castello, Borgonovo, Pecorara e Rottofreno. Tutte sono state debitamente formate e sono disposte ad accogliere presso il proprio domicilio, trasformato di fatto in un micro nido, bambini da 0 a 14 anni che necessitano di cure quando i genitori sono assenti. «Un servizio per noi del tutto nuovo - ha detto il sindaco Carlo Capelli - che presto potrà prendere il volo e che ancora mancava nel panorama dei servizi all'infanzia».

Le mamme di giorno nascono come servizio complementare alla rete di asili, scuole e centri educativi già esistenti. Punto di forza è la flessibilità del servizio visto che le tagesmutter entrano in azione quando, ma non solo, i restanti servizi non possono coprire la richiesta (fine settimana, festivi, orari serali, ecc.). Capelli non ha escluso una partecipazione del Comune. «Monitoriamo l'andamento - ha detto - e non escludiamo di aiutarvi economica-

mente se il servizio prenderà piede». Il presidente Trespidi ha espresso un plauso alle mamme che per prime hanno aderito al progetto «che dà una risposta alla complessità dei bisogni delle famiglie». E ha aggiunto: «L'aiuto che il Comune potrà dare sarà importante e come Provincia intendiamo sostenere quei Comuni che hanno intenzione di diventare nostri compagni di strada». Per contattare Agave si può scrivere a associazioneagave@hotmail.it

L'inaugurazione della sede è stato solo uno dei momenti che ieri hanno scandito una fiera da record. La giornata festiva, il mercato domenicale unito alla bella giornata di sole hanno portato in città migliaia di visitatori che hanno affollato gli stand fieristici. Circa duecento le bancarelle che hanno animato il centro storico e che in mattinata sono state inaugurate da una piccola folla di autorità e dalla delegazione croata di Slunj, guidata dal sindaco Ivan Bogovic. Non sono mancati luna park, mostra delle associazioni e poi ancora stand gastronomici con la Pro loco, esposizioni di auto e moto e isole dedicate ai commercianti che hanno esposto la loro merce in alcune vie del centro.

Mariangela Milani

SAN NICOLÒ - Oltre alle Vespe della Piaggio, si «celebra parte dell'anima di San Nicolò: Mario Raschiani e Nello Bravi hanno scritto gli ultimi 35 anni della storia del paese. Da uomini, prima ancora che come imprenditori». L'introduzione di Raffaele Veneziani, sindaco di Rottofreno, veste alla perfezione per la manifestazione intitolata «Sgasa con un amico-Vespa Day San Nicolò», ieri mattina con partenza dallo showroom di Raschiani, sulla via Emilia.

Oltre a essere un raduno per appassionati delle mitiche due ruote della Piaggio, classiche o recenti, l'intero evento ruota intorno alla figura di Mario Raschiani, imprenditore diventato eccellenza italiana nella vendita della Vespa. «Da quest'anno, per di più, al ricordo di Mario si unisce quello di Nello Bravi, anche lui imprenditore, ma nel settore dei serramenti, capace di guidare l'Avis di San Nicolò per oltre 30 anni - sottolinea Veneziani -. Il

Duecento Vespe "pungono" San Nicolò

Giornata dedicata alla dueruote Piaggio ricordando Mario Raschiani e Nello Bravi



Grande affluenza al raduno delle vespe di San Nicolò, manifestazione dedicata a Mario Raschiani e Nello Bravi (foto Bersani)



Vespa Day di oggi si concluderà con il pranzo sulla festa dell'Avis, segnando l'unione tra simboli». I numeri della giornata testimoniano il successo dell'evento. Intorno alle 11 e 30 di ieri, sono

partiti dalla concessionaria sulla via Emilia 200 Vespe. Una "puntera" ininterrotta per parecchi minuti, fatta di "smarmittate" e sane sgasate in direzione Agazzano. Al ritorno a San Nicolò, il

pranzo sulla festa dell'Avis ha atteso i vespisti. «Il numero dei partecipanti a questa terza edizione è più che raddoppiato rispetto all'anno scorso - sottolinea Riccardo Gianelli, presidente del Vespa

Club Piacenza, co-organizzatore dell'evento insieme alla famiglia Raschiani e all'Avis. «Sono felice: la partecipazione di così tante persone dimostra che Mario era una persona amata ed apprezza-

ta - afferma la moglie dell'indimenticato simbolo delle due ruote, Rosanna Raschiani -. La gente ha scelto di essere vicini a noi anche attraverso questo evento. Vorrei abbracciare tutti».

Al termine della rifica, sono state consegnate dal presidente del Vespa Club due targhe speciali: una dedicata a Mario Raschiani, l'altra a Nello Bravi. A riceverle le rispettive mogli: Rosanna per Mario, Rosa per Nello Bravi. L'importanza di «Sgasa con amico, Vespa Day San Nicolò» è accentuata anche dalle personalità istituzionali presenti. A cominciare dal prefetto, Antonino Puglisi: «Il ricordo di Mario Raschiani è forte. L'attività che ha fatto nascere e crescere riesce a raggruppare centinaia di persone, facendo da collante verso valori positivi». Presenti anche il comandante dei carabinieri di Piacenza, colonnello Paolo Rota Gelpi e il comandante della stazione di San Nicolò, maresciallo Mario Congiu.

Riccardo Delfanti